

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1 ottobre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 26 settembre contiene:

1. nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto 11 agosto, che sopprime l'istituto nautico di Portoferraio;
3. Id. id. che sopprime la scuola nautica di Taranto;
4. Id. id. che dichiara governativo l'istituto nautico di Camogli;
5. Id. id. che stabilisce l'organico del personale nell'istituto nautico di Camogli;
6. Disposizione nel personale giudiziario.

**I NOSTRI INDUSTRIALI
ed il Commercio levantino**

Troviamo nel *Diritto* una notevole corrispondenza da Tripoli, la quale conferma con una lunga serie di fatti l'opinione generale, che molti negozianti stabiliti in Levante e sulle coste dell'Africa agiscono sovente più da avventurieri truffatori che da onesti commercianti, e poi conchiude in un modo opposto alle premesse, lamentando, che gl'industriali italiani non sieno corrivi ad affidare la loro merce per commissione e vogliano avere il danaro in mano prima di spedire i loro prodotti.

Questo fatto ci conferma nell'idea che ci era nata quando a Venezia si era formata la Società commerciale levantina, che poi finì miseramente. Non avevamo detto, allora e dopo, che valeva meglio costituire in tutti i scali e nelle piazze del Levante delle case commissionarie, delle quali i produttori nostrani potessero fidarsi meglio che degli avventurieri suddetti, pronti sempre alla frode, per cui si crearono giuste diffidenze nei nostri industriali.

Se esistessero tali case commissionarie, i nostri industriali si affrettessero a mandare ad esse i campioni di tutti i loro prodotti, sicché si potrebbe di tal modo avviare una corrente di spacci.

L'idea non saputa cogliere dalla Società commerciale di Venezia, ch'ebbe la fine prevedibile, dovrebbe essere fatta rinascere nell'occasione della Esposizione industriale di Milano.

Difilmente i nostri industriali possono stabilire degli agenti commissionari in ognuno degli scali attorno al Mediterraneo ciascuno per sé. Adunque i Commissionari dovranno essere stabiliti per comune accordo di molti, che potrebbero per questo riunirsi in società. E ciò potrebbe farsi in modo che la Società non fosse locale, ma abbracciasse tutta l'Italia, per avere i componenti suoi sparsi su tutto il territorio.

LETTERE ALPINISTICHE

(Nostra corrisp.)

Catania, 21 settembre.

IV^a

Ieri il Congresso è finito, ma col solito risultato negativo di simili adunanze, le quali si sfoggiano principalmente in applausi e lasciano il tempo che trovano; imperocchè, nel caso nostro, se alcuno osa alzare la voce, poniamo, contro il carattere unicamente burocratico che domina presso la Sede centrale del C. A. I. di cui è arbitro l'avv. Isaia, tutti, *pro bono pacis*, cercano di soffocarla, e l'ingenuo rimane con la piva nel sacco innanzi all'indifferenza collettiva di un'assemblea che non vuol sopraccapì. Per questi motivi la seconda ed ultima seduta del Congresso, benchè durasse quattro ore, ci fa pensare che si sarebbero potute spendere meglio, sia perchè nulla si fece, come dissi, per risanegare la istituzione, sia perchè alcune savie proposte di ordine pedagogico e scientifico furono presentate senza che i loro autori le avessero prima ben studiate e digerite. Alludo a quella del cav. Noto Badge, preside dell'Istituto tecnico di Messina, il quale, deplorando con belle e sentite parole che a Torino la direzione morale del Club mancasse affatto, si fece a proporre che le Sezioni premissero i migliori giovani degli Istituti col farli partecipare gratuitamente alle

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in questa pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Franchesi, in Piazza Garibaldi.

escursioni. Contradetto dal Presidente e dall'I-saia, il proponente e insieme il mio bravo compagno di viaggio, che estese a tutte le scuole secondarie la proposta del Badge, tolsero occasione per condannare nobilmente gl'intenti gretti e i punti scientifici della Sede centrale, ma intanto la proposta fu rimandata alle calende greche, specie in virtù di un discorso semi-umoristico pronunziato dal padre Denza, per dimostrare come gli studenti servono d'impaccio materiale agli uomini ammendo, che si recano sulle montagne per scopo di scienza.

Un'altra proposta del prof. Carbone di Catanzaro, che si avesse cura di conservare nelle carte topografiche i nomi storici delle montagne, non fu svolta abbastanza, e avrebbe meritato di tornare più concreto innanzi al Congresso, essendo stata presentata anche ai Congressi passati. È grandissima la confusione che deriva alla geografia dai nomi alterati, sia per ragione di pronuncia o per poca accuratezza dei topografi o per la diversità delle lingue, tanto, che riesce talvolta difficile la identificazione dei medesimi. Si racconta che in Asia i viaggiatori, facendo scappare la pazienza delle guide con continue domande sui nomi delle montagne, quelle nella loro lingua rispondevano indispettite, p. e. *Foltiträdi*, e il viaggiatore pronto notava il nome sulla carta come fosse il vero, e molti anni passavano prima che l'errore si cancellasse da un nuovo ricercatore più fortunato e più destro.

La proposta di aggiungere allo stemma del Club il nome della Sezione fu combattuta e respinta, come pure furono lasciati senza applauso alcuni studi per una ferrovia funicolare sull'Etna, altri sulle varie temperature intorno al vulcano. Invece si applaudì un lungo discorso del prof. comm. Andrea Aradas dell'università di Catania sulla natura delle jacque del golfo di Catania, del quale discorso nessuno, nemmeno i vicini della presidenza, intesero una sola parola. I batimani furono essi rivolti alla veneranda canzone del leggitore, o si devono interpretare come un grido di soddisfazione dei convenuti, liberati da sì lunga tortura? A voi non preme certo, e nemmeno a me di saperlo. Mi piace invece dirvi di una bella esposizione orale fatta dal prof. comm. Giuseppe Seguenza dell'università di Messina, intorno alla costituzione geologica dello stretto di Messina. Egli, in modo chiaro e popolare, dimostrò minutamente la continuità dell'Appennino in Sicilia, la quale, tenuto conto degli strati, della loro costituzione, dei fossili, è sempre congiunta geologicamente alla penisola. La frattura poi avvenne verso la metà dell'epoca miocenica, e perciò i terreni delle epoche posteriori s'incontrano solo nelle Calabrie e non nell'isola.

Apersero questa ultima seduta del XIII Congresso del C. A. I. nuovi telegrammi, ringraziamenti, discorsi di occasione, e un evviva al 20 settembre, con rimbalzo analogo di tutta la sala ex-benedettina; e il Congresso fu chiuso con acclamata designazione di Milano a sede del XIV Congresso, a cui noi Friulani, dai forti propositi, interverremo, volendo, come Società autonoma; inneggiati come i rappresentanti delle potenze estere che ebbero gli onori delle feste dei banchetti.

L'ultimo dei quali fu offerto dal Municipio di Catania ai congressisti e riuscì splendido oltre ogni dire. Erano 150 persone disposte in una lunga tavola riccamente allestita sotto una tettoia stabile del *Grand Hôtel de Catania*, ma i primi non vedevano gli ultimi e quelli di mezzo non distinguevano coloro che erano seduti alle due estremità. I bicchierini o i calici erano sempre pieni di *Rudesheimer*, di *St. Julien*, di *Champagne*. A un insipido (sfido, in tanti!) *consommé à la Brunoise* successe un magnifico *poisson à la Normande* che fu seguito dal *veau glacé à la Montpensier* e da *petits patés à la Mazarin*. Ma dalla Francia passando all'Italia si è gustato poi uno squisitissimo *punch à la Ro-maine*, poi degli *haricots verts à l'Anglaise* senza sapore, e per arrosto dei *chapons farcis* con la patriarcale salata, e per dolci, di cui i Siciliani ghiottissimi *poudin* (sic) a *la Nazzarotte e nougat à la Parisienne*. Insomma piatti masherati la maggior parte, e *menu mascherato*.

Al principio del pranzo furono suonati gli inni italiani, austriaco, francese, prussiano, inglese e svizzero, affinchè nessuno avesse a lagnarsi, e per lo stesso motivo, mentre nel pranzo ufficiale il Sindaco aveva parlato di Magenta Solferino, in questo banchetto egli applaudì al *cavalliere imperatore d'Austria*. E giovane il sindaco, ma ha tutte le disposizioni per divenire un famoso equilibrista politico. Salirà bensì in alto il marchesino di S. Giuliano, come molti gli profetarono, ma l'ambizione gli darà le travaglie. Fra i brindisi il più geniale fu quello imaginato

dal Martinori di Roma che, improvvisando tra i suoi vicini un coro di una ventina di voci, venne da un'estremità della tavola con la sua compagnia a cantarlo accanto le autorità. Fu una salva di applausi e il banchetto era finito.

Ma non gli spettacoli. I convitati salirono allora nelle carrozze offerte dal Municipio e furono condotti torno torno per la città illuminata. Questa delle illuminazioni, come quella delle chicche, è una vera passione dei Siciliani. Anche in tempi ordinari Catania è la città più rischiarata d'Europa (non so dell'America): figuratevi in occasioni solenni! Basta: tutti i Catanesi ci poterono ben vedere al lume sfacciato di tante fiammelle, e bisognava star sul tirato, imagnate voi con quanta tortura di chi dopo un sì lauto banchetto, avrebbe volentieri schiacciato un sonnellino. Il ballo cominciava a essere un po' lungo, e per questo i due rappresentanti dell'alpinismo friulano, fatta una breve comparsa in teatro, che era la metà di quella solenne processione di bestie rare, si ritirarono all'albergo, dal quale io esco solo adesso, dopo un riposo ristoratore, per mettere alla posta la presente.

Vostro

G. OCCIONI-BONAFFONS.

CONGRESSO MEDICO DI GENOVA

(Nostra corrispondenza).

Genova, 24 settembre 1880.

Avrei dovuto prima d'oggi dire qualche cosa sui lavori del Congresso, ma ho preferito attendere, fosse anche a scapito dell'attualità, per poter aggiungere anche le decisioni dei Giuri, sugli oggetti che figuravano alta III^a Esposizione medica.

E' difficile raccontare quello che si è fatto, anche per una sezione sola, ed io devo limitarmi ad una specie di cronaca succinta e leggera delle cose più salienti e direi quasi più curiose.

Alle molte celebrità che illustravano colla loro presenza questo IX^a Congresso, molte altre se ne aggiunsero in questi ultimi giorni, fra le quali basterà citare il Tommasi ed il Semmola di Napoli.

Nella Sezione IV^a igiene, medicina legale e pubblica, si trattò del doloroso argomento della pellagra e vi presero la parola il prof. Lombroso, i dottori Schilling, Manassei, Falcone ed altri. Essendo codesto argomento sventuratamente assai interessante per nostro Friuli, non mi pare fuori di luogo il riferire un po' in esteso quello che si è detto. Comincio il dott. Schilling, il quale avendo osservato il diffondersi della pellagra nell'agro romano, credette, dopo molti studi, di poter concludere che tre sono le cause di tale disastroso morbo cioè: I° l'estrema miseria, II° l'uso del maiz guasto su larga scala, III° l'influenza malarica. Stabilì quindi necessariamente che a liberare l'agro romano da questo flagello, oltre rivolgere l'attenzione al granoturco, bisogna anche pensare alla bonificazione dei terreni inculti e palustri. Il dott. Manassei, che studiò pure la pellagra nell'agro romano, negò che altre cause concorrono alla produzione della malattia e sostenne unica causa essere l'uso del maiz guasto, ed in prova di ciò egli citò molte località in cui si usa impunemente il granoturco purchè sano. Al dott. Manassei si associò colla sua autorevole opinione il prof. Lombroso, che tanto si occupò di questa malattia, insistendo acciòché da quindi innanzi il maiz guasto sia considerato quale unica causa dello sviluppo della pellagra. A sostegno delle idee del prof. Lombroso il dott. Falcone proveniente dalla Sardegna, narrò che in quell'isola molti abitanti si cibano di orzo misto ad una speciale terra e con tutto ciò egli mai ebbe ad osservare un caso di pellagra. Un altro oratore raccontò casi simili raccolti in Francia ed in Spagna. In fine tutti i convenuti votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno: La sezione di Igienia e Medicina pubblica del IX^a Congresso in Genova, udita la relazione del prof. Lombroso, visti i nuovi fatti di diffusione della pellagra e ritenuta la stretta dipendenza etiologica fra detta malattia e l'uso del maiz guasto, fa voto perché il governo provvedga a rigorosa sorveglianza sulla importazione del maiz guasto e con istruzioni popolari suggerisca i migliori sistemi di conservazione di questo prezioso ed economico mezzo di alimentazione.

La sera del 18 il chiarissimo prof. Lombroso tenne nel ridotto del Teatro Carlo Felice, una brillantissima conferenza sullo stesso argomento, nella quale dimostrò, che dal maiz guasto si estrae un alcaloide chimicamente simile alla stricnina, e che agisce alle volte in modo analogo a quest'ultimo veleno, ed altre volte alla

guisa de' noocatini. Presentò poi all'assemblea quest'alcaloide da lui battezzato per pellagrina ed un suo sale il filtrato di pellagrina. Fra i mezzi più semplici e più utili a scongiurare il pericolo accennò alla tostatura del grano; la palacirrezzione del quale può dare una nutritiva ed innocua farina. Applauditissimo fu il sapiente oratore, allorchè invocò dal governo pene severe contro gli smerciatori di grano guasto.

Nella sezione di Chirurgia fece molto chiasso, e meritatamente, l'operata presentata dal prof. Caselli di Reggio Emilia, nella grande aula in seduta dell'assemblea generale. Si tratta di una giovane donna, a cui il prof. Caselli ha asportato completamente la laringe, la faringe, la base della lingua, il velo pendolo e le tonsille. L'operazione straordinaria ha avuto un completo successo, perchè la malata, malgrado la mancanza di si importanti organi, può ancora deglutire e cosa meravigliosa, pronunciare anche alcune parole.

E con vera compiacenza, e dirò anzi con animo commosso, che ricordo come nella Sezione di Chirurgia si vollero ricordare gli illustri assenti e per gentile pensiero del prof. Gallozzi fu inviato un solenne saluto, al venerando vecchio, al grande chirurgo, al nostro prof. Vanzetti.

Fra le conferenze più importanti va certamente notata quella del prof. Concato sulla *poliromenie*, tenuta il giorno 20 nella grande aula avanti un numerosissimo uditorio, quello del prof. Bacelli, Bottini ed altri illustri che sarebbe lungo nominare.

Il giorno 20 nella Sezione Medicina, il prof. Guido Bacelli, rammentando la gloriosa giornata di dieci anni or sono, l'ingresso delle nostre truppe in Roma, propose l'invio di un telegramma a Re Umberto ed uno al Sindaco dell'eterna Città, telegrammi che furono spediti e che suonano così:

Ad Umberto I dell'Italia una libera e forte per volontà nazionale Re, Custode e Vindice, il XX settembre commemorando Roma, il IX Congresso medico di Genova augura fasti di libertà e di gloria.

A Roma rivendicata auspice e duce dinastia di Savoia popolo italiano fortemente concordemente volente, il IX Congresso medico di Genova, commemorando il XX settembre, festeggiando ed applaudendo.

Inutile dire che ambedue i telegrammi si ebbero pronta e preziosa risposta.

La sera dello stesso giorno nella Galleria del Caffè d'Italia all'Acquasola ebbe luogo un sontuoso banchetto, a cui intervennero più che 100 congressisti uniti assieme dall'allegra più schietta e più cordiale. Tacco dei brindisi, tacco delle altre feste e ricevimenti e dirò piuttosto (quantunque io non abbia potuto assistervi, perchè chiamato lontano dai miei doveri) della solenne chiusura tenuta il giorno 23 alle ore 10 antim.

In questa seduta prese prima la parola il Presidente dell'Esposizione e ringraziò quanti contribuirono al buon esito della mostra; furono quindi letti i nomi degli espositori premiati, le dichiarazioni dei giurati, ed in fine si decise fra gli applausi dei convenuti una medaglia d'oro al comm. Cesare Parodi costruttore dello Spedale di S. Andrea, avendo l'illustre ingegnere sciolto felicemente tutti i problemi dell'igiene ospitaliera.

E incontestabile il vantaggio che portò codesto congresso, è grandissimo il profitto che quanti intervennero ne riceverono (per confessione anche dei più alti) ed è a credere che quello che si terrà a Modena nel 1882 riescirà non meno utile, numeroso e solenne.

Dott. MILIOTTI.

ITALIA

L'*Opinione* ha da Napoli: E giunto il comm. Astengo, incaricato di procedere ad un'inchiesta degli uffici provinciali. Si afferma però che il suo mandato si estenda anche ai servizi della R. prefettura. Un'inchiesta seria e passionata, fatta da un egregio funzionario come è il comm. Astengo, potrà dare utilissimi risultati, sia che additi sconci, sia che affermi e constati la regolarità del modo come funzionano le due amministrazioni. Nel primo caso ai difetti si potrà provvedere, nel secondo le preoccupazioni e le voci del pubblico tacceranno. L'inchiesta però dev'essere seria e coscienziosa, senza passioni di parte.

E continuata ieri nel Consiglio provinciale la discussione del bilancio, e si sono esauriti molti articoli. Domani probabilmente sarà votato il bilancio. Tra le cifre votate nota che per le spese d'amministrazione, cioè stipendi agli im-

piegati, si spende annualmente la somma di lire 172.223.53. Notò che per la tenuta di Portici, sopra un attivo di 22.500, si spende per impianti lire 6.984.00. Per la manutenzione delle strade provinciali è segnata la cifra di lire 505.346.27.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria fece la seguente comunicazione:

La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane ha pressoché condotto a termine il lavoro affidatole, non rimanendo a risolvere che alcune poche questioni d'importanza relativamente secondaria, allorquando essa dovrà radunarsi per approvare la relazione da presentarsi al Parlamento.

La Commissione venuta tutta d'accordo che rispetto alle tariffe ferroviarie dovesse manteversi al governo quella ingerenza, che valga a tutelare gli interessi commerciali della nazione, potrà con minori difficoltà dedicarsi allo studio dei vari sistemi d'esercizio ferroviario, tenendo conto sia delle condizioni economiche e militari del nostro paese, sia di alcune condizioni politiche e morali. Per questa via essa giunse d'accordo a stabilire da un lato i limiti dell'ingerenza governativa negli altri servizi, dall'altro la parte che nei medesimi deve spettare all'industria privata.

Furono nominati relatori l'on. senatore Brioschi, presidente, e l'on. deputato Genala, segretario.

La Relazione sarà presentata al governo ed al Parlamento sul finire del corrente anno.

— L'on. La Porta, presidente della Commissione del bilancio ha richiesto ai singoli relatori di preparare il loro lavoro per il 20 ottobre. — Non pare che il Ministero sia per convocare la Camera ai primi di novembre per evitare il bilancio provvisorio. Anzi gli torna di prolungare le vacanze, perché intanto, bene o male, si vive. I ministri del resto sono quasi tutti vaganti per la penisola; e secondo il *Popol Romano* possono governare da lontano col telegrafo.

E fu distribuita la relazione riassuntiva degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per 1881, nella quale sono analizzate le varie cifre, già esposte nei singoli bilanci.

In riassunto generale da le seguenti cifre:

Entrata — Parte ordinaria, l. 1.282.158.723.46;

parte straordinaria, l. 124.291.036.11. Entrata complessiva, l. 1.406.449.759.57.

Spesa — Parte ordinaria, l. 1.259.975.085.27; parte straordinaria, l. 133.933.241.48. Spesa totale, l. 1.393.908.326.75.

Differenza in più fra l'entrata e la spesa, l. 12.541.432.82.

esercitato dalla Porta col mezzo della Lega, si presenterebbero molte contro-petizioni. È infatti incontestabile, esso aggiunge, che la popolazione benestante e più rispettabile di Dulcigno accoglierà bene il Montenegro, ritenendo qualunque governo migliore dell'anarchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6492

Municipio di Udine

AVVISO.

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei Giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1874 n. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale Sezione Stato civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 16 ottobre venturo.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 11 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge, purché il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine li 28 settembre 1880.
Per il Sindaco A. QUESTIAUX

Da Codroipo ci scrivono in data 27 settembre:

La festa della Società Operaia di Codroipo. — Scocca l'una dopo la mezzanotte. La nostra piazza, illuminata dal pallido raggio della luna, presenta l'aspetto di una deserta arena. Qualche osteria ancora aperta, qualche grido isolato, qualche palloncino che tramanda la sua tremula luce, qui un ballerino sfacciato e cascante... là un gruppo più o meno plastico alla cupa ombra di qualche cantonata.... il resto silenzio glaciale su tutta la linea.

La festa operaia è terminata; festa splendida solenne, coronata dalla magnificenza di una giornata autunnale, dal triplice concorso di bande musicali, e dalla folla straordinaria. Ricapitoliamo: All'alba mattutina una densa nube copre l'orizzonte, prodromo di pessimo augurio per la festa d'oggi. Ma Giove Pluvio riserva i suoi scherzi per certe sole occasioni.

Più indulgente verso di noi, egli col suo potente alito, squarcia le nubi erranti, e lascia libero che il fosforescente pianeta tramandi i suoi raggi.

Soddisfazione generale! La mezza giornata fu occupata nei preparativi. Una lunga fila di eleganti palchi era disposta a fianco della piazza, fra cui risaltava nel mezzo il palco della presidenza addobbiato con molto buon gusto, avendo sopra un trofeo composto dei principali strumenti di lavoro, al quale sovrastava a grandi caratteri l'iscrizione: *Lotteria di Beneficenza*. Di fronte stava il palco per la musica di Rivignano. A semicerchio era costruito uno steccato, nel mezzo del quale dovevano svolgersi i vari giochi indicati nel manifesto.

A mezzogiorno cominciò il concorso dei feste, ed alle ore 3 circa, la piazza e contrade erano convertite in un'onda di popolo. Si sparge la voce del probabile arrivo della banda di San Daniele. La notizia dapprima accolta con incredulità, non tarda ad avere piena conferma. Poco dopo le 2 pom. la distinta banda entra in paese dalla parte di levante. Entusiasmo indescribibile, tutti le corrono incontro, tutti vanno a dar loro i benvenuti. Contemporaneamente arriva dalla parte opposta la brava banda di Rivignano, e di seguito la tanto nominata fanfara di San Vito. Tutte e tre fanno capo sul piazzale di fronte al Municipio.

Da lì preceduti dal vessillo sociale, muovono in corpo le autorità municipali, le rappresentanze di varie società operaie del Friuli, e della nostra, e seguiti da tutta la folla si avviano ai palchi, i quali sono presi d'assalto; nel palco della presidenza oltre alle suddette autorità, prendono posto egregie signore e signorine che fulminano la folla coi loro occhi assassini! Attorno allo steccato la folla è stipata, ed entro nel circuito, sono disposte a breve distanza le musiche, che alternativamente suonano in mezzo agli applausi. Intanto che si procede alla vendita delle cartelle, si trattiene il pubblico coi giochi. Giuochi fritti e risfitti eppure sempre belli e dilettevoli. Difatti qui si vede uno che con gran fatica cerca colla bocca di strappare una moneta d'argento fissa nel centro di una padella affumicata, ed intanto si *inargentà* la faccia!

La un'altro, ed altri a lui di seguito che a cavalcioni di una estremità del triangolo, cercano afferrare un'anitra posta nell'altra estremità, ma perdendo l'equilibrio rotolano a terra.

A destra il cosi detto giucco: *Il tiro al Moro*, che consiste in un recipiente pieno d'acqua con entro due o tre anitre, sospeso ad una spranga.

A pochi passi distanti i *baroni di plazze* (direbbero Zorutti) armati di bastone uno dietro l'altro correndo, prendono di mira un dato punto,

ma il primo sbagliando il colpo, colpisce il recipiente, che riversa ed aque ed anitre sopra il secondo, il terzo ecc. Alle 5 pom. ebbe principio la lotteria, e fu gentile pensiero quello della Commissione di distribuire gratis un dato numero

di cartelle a tutti i suonatori. Dopo la lotteria ebbe luogo il banchetto popolare, che non ebbe quell'esito che si credeva, in causa della poco felice idea di eseguirlo nel pubblico giardino anziché nella piazza stessa, ove era concentrata tutta la gente. Tuttavia riuscì abbastanza numeroso lo stesso, essendosi così tutti portati per assistere ai fuochi d'artificio, durante i quali suonava la banda di Rivignano. Indi si fece la grande *passeggiaia* con torce romane e fuochi del Bengala, canticata dalla stessa banda, che a richiesta generale, ripetutamente suonò l'inno di Garibaldi, la *Marsigliese italiana*, che destò tanto entusiasmo.

Poi di fronte al Caffè Fabris, molto bene adobato ed illuminato da quella *macia* di... Baron Stefano, la distinta banda di San Daniele eseguì il suo applaudito programma dedicato e stampato per tale occasione su elegante cartoncino. La giornata si chiuse con due grandi feste da ballo che si protrassero fino alla ora una dopo la mezzanotte.

Nel chiudere questa mia relazione gettata giù all'americano, credo di rendermi interprete dell'intiera popolazione col ringraziare la distinta banda di San Daniele per il suo spontaneo concorso.

Codroipo intero ne è grato e serberà imperitura memoria per tale dimostrazione di affetto per parte di un paese, che interessa politici ci collegano in un nodo fraterno. Altro ora non attende che la propria occasione di poter degnaamente contraccambiare.

Alla Società Operaia di San Vito mandiamo un particolare ringraziamento, ché aderendo cortesemente al nostro invito, permise l'intervento della propria fanfara, contribuendo in tal modo ad accrescere la solennità della festa.

A tutti gli ospiti indistintamente, *Veritas* pieno di gratitudine per il loro numeroso concorso, con la certezza che saranno trovati soddisfatti, attende una nuova occasione, per richiamarli a *tamburro battente!!!*

VERITAS.

Cartolina postale. Ad un assiduo ignoto, *ibi ubi*. Grazie della vostra cartolina e della vostra spiritosa risposta a quel tale che sapeva. Però vi avverto, che non si tratta per colui di *cavote*, ma di *ortiche*, delle quali la villana suole pascere i *dindi*.

Intelligenti pauca!

Dal prof. F. Angeloni riceviamo la seguente rettifica:

Egregio sig. Direttore.

Sono venuto a sapere, che alcuni periodici del Veneto, fra i quali il *Giornale di Udine* da lei diretto, hanno dato a me il merito d'iniziativa della *Istituzione Cima* in Conegliano. Ora mi recco a dovere di dichiarare, che non già a me, bensì all'egregio Rag. Bertarelli, proprietario amministratore del Convitto, devesi tale merito. Io venni assunto come Direttore dell'Istituto ed accettai volentieri di firmare il Programma, che in sostanza mi piace, poiché risponde per bene alle esigenze della nuova istituzione. E qui mi è caro assai di cogliere questa occasione per fare alla mia volta, pubblico plauso all'ottima idea del Rag. Bertarelli, in uno al quale mi adopererò a tutt'uomo per giustificare pienamente la fiducia di quei genitori, che si compiaceranno affidarmi i propri figli.

Le sarò grato, egregio sig. Direttore, se si degnerà dar posto nel suo pregiato periodico alla presente rettifica.

Coi sensi della massima stima, dev. e obbl.
Cremona, li 27 settembre 1880.

Prof. F. ANGELONI

Direttore dell'Istituto Cima in Conegliano.

Teatro Minerva. Completiamo le notizie date sullo spettacolo ch'ebbe luogo domenica scorsa in questo Teatro.

Abbenché l'epoca sia poco propizia per questo genere di divertimenti, non di meno, la varietà del programma ed i nomi dell'ormai celebre artista Pantaleoni, della distinta Luigia Piccoli e del maestro Marchi, valsero a chiamare un pubblico numeroso da rendere lo spettacolo veramente brillante.

La sinfonia per orchestra eseguita dai signori filarmonici, s'ebbe la più splendida interpretazione ed il pubblico addimostro il suo aggrado appiudicando gli esecutori replicatamente.

I punti culminanti dell'Accademia furono, senza eccezione, la Romanza per baritono nell'opera *I Lituan*, il duetto nell'opera *La Favola* eseguito dalla signorina Piccoli e Pantaleoni, l'*Elegia* sulla tomba dei fratelli Cairoli per baritono, del maestro Marchi, e l'aria del *Cantor di Venezia* del maestro sudetto.

Il Pantaleoni, in tutti i pezzi soprannominati, si palese quel grande artista che oggimai la fama ha celebrato in tutti i teatri più reputati d'Italia e dell'Estero. La voce di lui ci sembrò più bella, più fresca, più limpida di quando l'udimmo al nostro Sociale. Da grande qual è egli sa trarre effetti sorprendenti, e valga il vero, nell'*Elegia* ai fratelli Cairoli, elegante ed elaborata composizione di quel bravo giovane che è il nostro Marchi; egli vi pone tale passione, tale sentimento, da rendere il pubblico veramente entusiasta. L'artista interpretò il maestro e col canto suo eletto, seppe per così dire sublimarne l'idea.

Il pubblico ne volle la replica tra gli applausi più frenetici.

Del duetto della *Favola* si volle pure la replica. Da tempo non si udi a cantare come cantò il Pantaleoni. L'adagio «A tanto amor Leonora il tuo risponda» fu detto dal Panta-

leoni con tanta finitezza di canto, con tanto affetto da destare nel pubblico quel fremito arcano, che misticamente solleva l'animo a più splendide sperze. L'applauso il più spontaneo coronò questo pezzo.

La signorina Piccoli, giovane e distinta artista, che percorre oggimai una splendida via nell'arte, rivelossi anche da noi valegente quale dalla stampa d'Italia fu giudicata. Nelle Romanze del *Don Sebastiano* e della *Valle d'Andorra* si mostrò veramente artista degna del miglior encomio. La voce della signorina Piccoli è d'un timbro molto simpatico di vero contralto, squillante nelle acute, e pregevolissima nelle corde basse. In tutti i suoi pezzi il pubblico la volle applaudita; ma dove essa toccò il sublime, si fu nel duetto della *Favorita* col Pantaleoni, che fu bissato.

Piacque la commedia del Bossoni «Il Prete e l'Operaio» eseguita egregiamente dai signori dilettanti, capitaniati da quel capo - ameno encyclopédico che risponde al nome di Francesco Doretti. — I pezzi al piano furono tutti concertati ed accompagnati al piano dal bravissimo e distinto maestro Marchi, al quale il pubblico, volle con lunghi applausi testimoniere in quale estimazione tenga il suo ingegno.

Tanto la Piccoli quanto il Pantaleoni s'ebbero ciascuno una bella Epigrafe che fu loro presentata da molti ammiratori.

Chiuderemo quindi col dire, che fu una splendida serata, del cui esito ne va pure lodata la Commissione ordinatrice, per aver saputo mettere assieme uno spettacolo veramente straordinario.

Carbonchio. A Sedegliano morì un bovino per carbonchio, come constatò il veterinario condotto che fu tosto sul luogo, per i voluti provvedimenti.

Atto di Ringraziamento.

Riceviamo da Codroipo in data del 28 la seguente:

La Rappresentanza Comunale di Codroipo e la Presidenza della Società Operaia, adempiono al gradito dovere di ringraziare la distinta banda musicale di S. Daniele e la valente fanfara della S. O. di S. Vito al Tagliamento, le quali con inquisita cortesia spontanea intervenendo alla festa di Domenica, resero più proficia la Lotteria a beneficio della Congregazione di Carità e più brillante la solennità anniversaria della S. O.

Identici sensi di grazia esprimono a quei molti, che animati da spirto di nobile emulazione, cooperarono in guise diverse alla riuscita di una bella opera di carità e di una simpatica festa, domandando indolente compatimento agli ospiti di quel giorno, se l'accoglienza non poté piamente corrispondere ai meriti loro, e al desiderio dei promotori.

Codroipo 28 settembre 1880

Ringraziamento.

I Coniugi Perosa di Via Poscolle addolorati per la grave sciagura, che testé gli incolse colla fatale perdita del loro **Vittaliano**, commossero dal profondo del cuore i parenti, gli amici e tutti quei cortesi che in varie guise si adoperarono per lenire il loro dolore, e contribuirono a rendere più decorosi e solenni i funebri dell'innocente estinto.

Udine, 29 settembre 1880.

Affranta da morbo invincibile, sopportato con esemplare rassegnazione, all'ora undecima pomeridiana di ieri passava a vita migliore **Laura Pagani** varcata appena i cinque lustri.

La Madre ed i Fratelli desolati ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati da visite di condoglianze.

Udine, 28 settembre 1880.

Laura Pagani, caro nome che ridesta dolci memorie e vivo rammarico in tanti cuori, anima candida e gentile, invidiato conforto ad una povera madre, che sette figli perdetto, amorosa sorella a tre creature superstite, che ti piangono per un si subito distacco! — Come l'umile fiorellino del campo, esalava a sé d'intorno, ignara ella sola, il delicato profumo di scavi e modeste virtù: che nel sembiante sereno, negli ingenui tratti, nel mite favillare, quasi su terzo cristallo vagamente rifletteansi — In patrio istituto crebbe amorosamente, sorretta da solerti Cultrici, cui diede ampio ricolti di frutti non comuni, quando appena attendeansi fiori; e ritornata nel provvidio affetto d'una madre adorata, rinvenne tra le domestiche mura troppo breve soggiorno.

Nè superbiiva del pronto ingegno, o del colto intelletto, nè delle stranie faville a lei famigliari, o della mano provetta all'ago e all'arte del disegno, e a quello della musica... i suoi pregi coronava con tale umiltà, che edegnava persino fregiare del suo nome i propri lavori.

la domestica casa con solerzia di opera, con maturità di consiglio, sempre camminando nelle vie del giusto, del retto, del vero, in poche settimane di malattia raggiungeva i sei fratelli che aveva perduti, così presto, e così fatalmente. Amava la musica, studiava il disegno, si coltivava negli studi severi, amava la patria, e come? La Famiglia Pagani resterà carissima sempre alle anime che sentono cosa sia patria e libertà. Cuore gentile, onesto, affettuoso, ebbe tutte le virtù del fvero cittadino. Dio la volle con sè; Essa mutò colla pace del cielo le incertezze della vita, e i dolori dell'esistenza. Salve bell'anima

AUGUSTO BODINI.

Era destino! Una vanga di ferro, lo stesso strumento che qualche momento prima aveva servito anche per lui d'istruzione e di passatempo, si cambiava in arma micidiale fra le mani d'un suo compagno di scuola, che lo feriva casualmente alla testa.

Triste conseguenza! Il tetano doveva troncare facilmente lo stelo, che sosteneva quel fiore; vane essendo pur troppo riescite le pronte ed affettuose cure di due valenti medici.

Vittoriano Perosa dei coniugi Gio. Batt. e Luigia aveva appena compito il primo lustro e fin da quella breve età vi si leggeva una viva intelligenza, uno spirto gaio ed una precoce virilità, che non è dato avere in età maggiore. Amore de' suoi cari, era l'ammirazione dei conoscimenti, lo specchio de' compagni. Il 28 corrente 21 ant. veniva tolto a questa vita rimanendo nel pianto i suoi genitori e fratelli. Gioienero però che un angioletto di più prega la sù per voi nel Paradiso e vi sorride mestamente. Era destino!

M. S.

FATTI VARII

Esposizione nazionale del 1881. Continuano a pervenire al Comitato esecutivo le comunicazioni di generosi concorsi votati a favore delle spese dell'Esposizione, tra cui vanno ricordati quelli dei Municipi di Monza e di Bergamo per L. 1000, di Riposto nella provincia di Catania per L. 200, quelli delle Deputazioni provinciali di Pesaro e di Ferrara per L. 500. A tutte queste egregie rappresentanze il Comitato si fa dovere di attestare le più sentite azioni di grazia.

I lavori di costruzione dell'edificio, in cui avrà sede la prossima Mostra nazionale, proseguono colla massima alacrità attendendovi attualmente circa 600 operai.

Il Comitato ha rinnovato poi le più calorose raccomandazioni alle Imprese assuntrici, e non ristora di invigilare il più attivamente, perché, di fronte alle difficoltà dipendenti dal genere delle opere, siano osservate tutte quelle maggiori cautele riconosciute necessarie ad evitare che si ripetano disgraziati accidenti per gli operai addetti ai lavori.

E triste! Facciamo nostre queste parole dell'Arena di Verona: Vi siete mai seduti ad uno dei nostri caffè e specie all'esterno di essi? Li avete visti quei ragazzetti dai 7 ai 9 anni che vendono fiammiferi? Avete mai pensato all'avvenire di quei disgraziati?

Non può non esser triste. Continueranno a girare per le strade vendendo fiammiferi — magnifica industria — o si daranno a qualche mestiere?

Ma a quale, se non ne apprendono alcuno?

Intanto crescono male, frequentano le osterie, si associano alla gentaccia, bestemmiano, litigano: insomma crescono senza che alcuno si occupi di inculcar loro i doveri di cittadino.

La loro condizione è triste oggi: è tristissimo il loro avvenire.

Ma quale il rimedio?

Noi non sappiamo proprio. Solanto rileviamo il male, nella fiducia che qualche generoso lo faccia oggetto de' suoi studi amorosi.

I genitori di quei ragazzetti pensino un po' a ciò che li aspetta, divenuti grandi, e, se hanno cuore, non li spingano sulla via triste misera, senza avvenire!

CORRIERE DEL MATTINO

Naturalmente l'attenzione generale è ora rivolta soprattutto alla flotta internazionale, che doveva fare la sua dimostrazione a Dulcigno; ma che si dice non soltanto ritardata, ma forse anco abortita. I dissensi fra le diverse potenze, di cui la Turchia approfitta si fanno sempre più evidenti, come anche le loro diverse mire. È una situazione ridicola, la quale però potrebbe diventare anche pericolosa, giacchè non se ne potrebbe uscire senza qualche fatto, che complicasse la situazione.

Il Conservatore smentisce che il missionario padre Massaja abbia rifiutato la decorazione e parlato al ministro Villa sull'affare della propaganda.

Roma 28. La domanda di Garibaldi per ottenere la grazia di Canzio giunse soltanto ieri mattina diretta all'on. Cairoli. Stassera con una lettera vivacissima contro il Ministero, pubblicata nella *Capitale* il generale Garibaldi e suo figlio Menotti dichiaravano di dimettersi da deputati al Parlamento.

L'on. Magliani ha quasi compiuto il suo pro-

getto per l'abolizione del corso forzoso. In breve lo sotterrà al Consiglio dei Ministri.

Durante l'assenza dell'ammiraglio Seymour, essendo partito anche l'ammiraglio austriaco con due navi per Salonicchio, il contrammiraglio Fincati ebbe il comando interinale della squadra nelle acque di Gravosa.

Il Re passerà a Roma questa notte, e domattina partira per Castellamare. I ministri Acton e Villa già vi sono recati. Anche il ministro Cairoli si unirà al Re a Castellamare. Questa città è animatissima. Vi è ancorata la squadra. Si preparano grandi accoglienze al Re. La figlia del ministro Acton sarà madrina al varo dell'Italia.

Il colonnello Pelloux fu nominato segretario generale del Ministero della guerra.

Il Consiglio Comunale di Roma accettò all'unanimità la proposta di aumento del dazio consumo in lire 500 mila come media del quinquennio, aumentando annualmente da 300 mila a 700 mila lire (Adriatico).

Roma 27. Il *Diritto* annuncia che dopo l'ultimo consiglio dei ministri, le istruzioni al contrammiraglio Fincati sarebbero state modificate.

Il giorno 24 si tenne a Cettigne un consiglio straordinario, presieduto dal Principe del Montenegro. Vi assistevano i ministri, il comandante delle truppe, il vice-ammiraglio Seymour e Durando incaricato italiano, e l'inviatu francese.

Seymour espose la situazione. Disse che la Turchia doveva adempiere agli obblighi contratti. Desiderare che si arrivasse ad un accordo sulle misure coercitive per l'occupazione di Dulcigno, e si deliberasse sul modo di coadiuvare le operazioni dei Montenegrini.

Si stabilì che la flotta partirebbe da Gravosa il 27, e comincerebbe le operazioni, mentre i Montenegrini attaccherebbero gli Albanesi e i Turchi.

Dispacci ulteriori affermano essersi sospesa la partenza e l'attacco per desiderio del Principe, onde meglio concentrare le proprie forze.

Confermarsi che i Turchi parteciperanno alla lotta. Le Potenze discutono quest'eventualità.

(Persev.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Ferry ricevette stamane Desprez, e Czacki,

ebbe oggi un colloquio con Barthélémy.

Londra 27. L'assassinio di lord Mountmorres destò grande emozione in Irlanda.

Credesi che il Governo adotterà misure severe per reprimere i crimini agrari.

Gravosa 27. Il ministro degli esteri del Montenegro è arrivato per partecipare alle deliberazioni degli ammiragli.

La squadra fu divisa in tre linee: la prima di navi inglesi e italiane; la seconda di austriache e francesi; la terza di russe e tedesche.

Londra 27. La Russia, informò l'Inghilterra dei tentativi nichilisti per far saltare il yacht russo *Livadia*, che si costruisce a Glasgow e di cui il gran duca Costantino deve prendere possesso.

Londra 28. La polizia arrestò certo Swiney presunto complice dell'assassinio di Mountmorres.

Bourges 27. Sono avvenuti gravissimi disordini al momento dell'espulsione dei frati dai locali illegalmente occupati.

Intervenne la polizia che fu accolta a sassate. Si procedette a numerosi arresti.

ULTIME NOTIZIE

Ragusa 28. Il Montenegro domandò l'appoggio materiale della flotta. Gli ammiragli riferirono ai governi rispettivi. L'Inghilterra e la Russia sarebbero disposte ad acccondiscendere alla domanda; tuttavia prevedesi che la dimostrazione navale sarà abbandonata e sia imminente la partenza delle squadre.

Francoforte 28. Le operazioni di Dulcigno furono aggiornate. La resistenza della Turchia e la nuova attitudine del Montenegro, che vuole lasciare all'Europa sola combattere cogli Albanesi, resero necessari altri negoziati fra le potenze.

Ragusa 28. Riza paschia fece la formale dichiarazione che egli considera le ostilità aperte dai montenegrini come un *casus belli* per la Turchia.

Parigi 28. L'Havas annuncia:

Le operazioni contro Dulcigno sono sospese. La resistenza della Turchia e il mutato contegno del Montenegro, cui l'Europa non permette di battersi che coi soli Albanesi, rendono necessarie nuove trattative tra le Potenze.

Londra 28. In seguito a comunicazioni, che sono ormai penetrate anche nella pubblicità, è stato emesso un ordine che proibisce a tutti coloro che non vi sono autorizzati, l'accesso all'arsenale dove si costruisce il yacht *Livadia* per l'Imperatore delle Russie.

Si annuncia ancora che questa Autorità di Polizia abbia, dalle Polizie di Ginevra e Pietroburgo, avuto avviso che tre nikilisti sarebbero in viaggio per Glasgow, muniti di macchine infernali in forma di orologi. La Polizia di Glasgow perlustrò tutti gli *Hôtels garnis*, specialmente quelli frequentati da forestieri. Finora non fu eseguito alcun arresto. Si visitano accuratamente anche tutte le parti del yacht, nella temma che vi siano nascoste macchine infernali.

Belgrado 28. Il Principe di Bulgaria arriva qui il 5 ottobre.

Notizie di Storia.

VENZIA 29 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 010 god. I genn. 1881, da 92.25 a 92.35; Rendita 5 010 1 luglio 1881, da 94.40 a 94.50

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 134.85 a 135.25 Francia, 3, da 110.20 a 110.40; Londra; 3, da 27.78 a 27.84; Svizzera, 3 1/2, da 110.15 a 110.30; Vienna e Trieste, 4, da 234.50 a 234.75.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.18; Banconote austriache da 234.75, a 235.25; Fiorini austriaci d'argento da 1, — 1, — 2.35 — .

PARIGI 28 settembre

Rend. franc. 3 010, 85.27; id. 5 010, 119.95; — Italiano 5 010; 85.35; Az. ferrovie lom.-venete 181; id. Romane — Ferr. V. E. 277; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane — ; Cambio su Londra 25.37 1/2 id. Italia 9 1/2 Cons. Ing. 97.13/16 Lotti 28. 1 — .

LONDRA 27 settembre

Cons. Inglese 97 3/4, a — ; Rend. Ital. 84 1/2 a — ; Spagn. 20 1/2 a — ; Rend. turca — a — .

BERLINO 28 settembre

Austriache 471; Lombarde 138.5; Mobiliare 479.50 Rendita Ital. 84.40

VIENNA 28 settembre

Mobiliare 279.25; Lombarde 80; Banca anglo-aust. — ; Ferr. dello Stato 274; Az. Banca 816; Pezzi da 20 1. 94.21; Argento; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 118.35; Rendita aust. nuova 72.15.

TRIESTE 28 settembre

Zecchinini imperiali	fior.	5.63	5.63
Da 20 franchi	"	9.42 1/2	9.43 1/2
Sovrane inglesi	"	—	—
B. Note Germ. per 100 Marche	"	68.10	58.25
dell'Imp.	"	42.50	42.60
B. Note Ital. (Carta monelata)	"	—	—
ital.) per 100 Lire	"	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato (1)

Si avverte il Direttore del *Cittadino Italiano* e l'abate V. Tonissi, che coll'articolo inserito su questo Giornale n. 225, riguardo ai lavori di decorazione alle Grazie, non s'intese giammai (come loro piace assere) di gettare nel fango gli artisti, che vi presero parte; ma solo di far notare al loro panegirista, che in simili casi, conviene aver riguardo alla giustizia ed alla carità, anche per non giustamente meritarsi la taccia di partigiano come fece; di tenerli nei limiti del giusto e del conveniente; e tanto meno cercarvi d'atterrare con invettive disonoranti qualunque altro artista di tal genere; come ognuno può vedere dagli elogi inseriti nel n. 198 del *Cittadino*.

Ringrazio poi ambedue, d'essersi dati a conoscere di quali sentimenti sieno animati nelle loro imprese, e perciò quale stima si meritino i loro scritti; volendo interpretare con malo animo e sinistramente una critica fatta a mia difesa da persona rispettabilissima, oltreché intelligente ed imparziale; a solo fine di rovinare se loro fosse possibile il supposto suo autore. Il primo, verso il quale ha ancora doveri da soddisfare; il secondo perché non ha seco lui amicizie, che se godessi di tal favore forse additerebbe anche me, qual Giovanni d'Udine, Rafaello od altro ancora.

Di poi dimando io, chi li autorizzò a penetrare nel santuario dell'altrui coscienza, per cercarvi quel marcio di cui essi si addimorstrano col fatto d'esserne ripieni? Chi autorizzò il Tonissi, ad impunemente spiegare, senza nulla conoscervi le opere di altri, forse pel solo motivo che non sono lavori de' suoi prediletti? Sappia il sig. Tonissi che nè ai S. Giacomi, e ai S. Cristofoli, e tanto meno ai S. Giorgi, e Ss. Spiriti, non erano al caso da potervi, o non credettero di farlo come i Rettori delle Grazie, d'impergarvi le sette od otto migliaia di lire per decorarvi una parte soltanto di dette Chiese; e che perciò il decoratore non solo non ebbe il vantaggio da sublimare il suo lavoro con l'opera del figurista, nè renderla splendente coll'oro, ma dovette il tutto fare da sé, senza neppure avere campo sufficiente da potervi più oltre estenderne i suoi studii; perchè la spesa preventivata non era che di poche centinaia di lire, appena bastanti a saziarsi di pane per quel tempo che travagliava.

Mi si scagliò (gentilmente) contro la taccia di malevolo e d'invidioso, per la critica inserita su questo Giornale; ma di grazia chi la provocò questa co' suoi scritti, chi fa il primo a lanciarvi infuocate frecce contro gli altri artisti? era cortesia e carità questa? da quando esiste quel codice che dichiara colpevole l'aggredito, se questi cerca di difendersi dal suo aggressore? Ben io sono al caso d'avvertire, che tutto ciò che fu detto a scritto a mio danno, lo fu unicamente per l'invidia e crudo egoismo d'alcuni de' suoi prediletti; che messosi secoli d'accordo a fine d'annientarmi quella fama che ancora verso alcuni pietosi ho l'onore di godere; per così, come si suol dire, rimanere padroni del campo, impedendomi ulteriori progressi, a scopo unico d'impinguare se stessi collo scarso pane

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

destinato a sostener la mia propria esistenza. Smentisce se lo può, mentre io avrei le cento prove per affermare il mio asserto.

Mi vengano ora questi suonamentati signori, che imparziali osano appellarsi, a parlarmi di gentilezza, di cortesia, di verità, e di giustizia.

Se mi porgeranno occasione, proseguirò, poiché argomenti ne avrei a sazietà.

G. COMUZZI.

ISTITUTO - CONVITTO GANZINI

ANNO XIII

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura della Scuola per l'anno scolastico 1880-81 nell'Istit

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 696.
Provincia del Friuli

2 pubbl.
Distretto di S. Daniele

Comune di Majano

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre p.v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare di S. Tommaso con l'annuo stipendio di L. 550.

Majano, li 26 settembre 1880.

Il Sindaco
S. Piuazzi.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro



certificati numerosi
delle primarie
autorità medicinali

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **Il buon latte svizzero**.
Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.
Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma
dell'inventore **Henri Nestlè**, (Vevey, Svizzera).
Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli 22 Ottobre 1880 partirà straordinariamente per

Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Aires toccando Barcellona
e Gibilterra partirà il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8
Genova.

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria né le pelli.— Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie.—L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercato Vecchio e alla farmacia BOSEIRO E SANDRI dietro il Duomo.

ISTITUTO-CONVITTO TOMMASI

Via del Sale, N. 13. Udine.

AVVISO.

Il sottoscritto dalle 9 alle 12 meridiane dà lezioni per tenere in esercizio i giovanetti sulle materie studiate e specialmente per preparare all'Esame d'ammissione quelli che aspirano alla prima Ginnasiale o Tecnica.

Annunzia in pari tempo che l'iscrizione si per la scuola che pel Convitto resterà aperta a tutto ottobre, dichiarando di accogliere a pensione anche giovanetti che frequentano le prime classi Ginnasiali o Tecniche. Informazioni dietro ricerca.

Tommasi Giacomo.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
» 5. — ant.	omnibus	» 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. — pom.	misto	» 8.28 id.	
» 9. — id.		» 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 id.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 pom.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6. — ant.	omnibus	» 9.05 ant.	
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.	
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.	

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna,
Consigliere del Sesso.



Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedite franco E. Mauini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di G. COSTALUNGA in via Mercato Vecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisione e Lettere interessantissime, del Trattato:

GOLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ'

portante consigli pratici contro le perdite involontarie e notturne e per il recupero della forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'imposto di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borgo di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

PEJO

ANTICA FONTE
PEJO
BORGHETTI

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere privo del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco; nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie; palpazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula invetriata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come l'timbro qui sopra.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impegnisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI

IL FECATO LE RENI INTESTINI VESICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispersioni), gastriti, gastralgie, costipazioni ineterete, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insomme, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, pressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) darriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Brehan. ecc.

Venezia, 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, Giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67.811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei spedimenti ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79.422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.